



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 16/2017

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

DOMENICA DI PASQUA 16 Aprile

RESURREZIONE DEL SIGNORE

“Cristo, mia speranza, è risorto, alleluia!”

Sante Messe: ore 8.30 e 10.30

Lunedì 17 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Ore 10.30: Santa Messa

Mercoledì 19 Aprile

Ore 18.30: Gruppo Fondo di solidarietà (*Canonica*)

Ore 20.30: Catechiste dei gruppi
della Prima Comunione (*Canonica*)

Giovedì 20 Aprile

Ore 8.45: Gruppo missionario

Sabato 22 Aprile

Ore 15.00: Ripresa dell'attività
del Gruppo anziani e di Oratorio Aperto

Domenica 23 Aprile

2^a Domenica di Pasqua

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

*“Venne Gesù a porte chiuse, stette
in mezzo e disse: Pace a voi”*

Cristo è risorto! È veramente risorto!

*Vi auguriamo una Pasqua serena,
che porti la pace in ogni famiglia
e la gioia in ogni cuore!*

Don Giancarlo, don Franco e Marco diacono



Uniti nel dolore dei famigliari per la morte di Chizzola Caterina di anni 89 residente in Viale Leopardi 43/C. Riposi in pace.

Pasqua per cattolici e ortodossi. Nonostante la Chiesa Ortodossa e quella Cattolica usino calendari liturgici differenti, quest'anno, quasi a simboleggiare l'unità di tutti i Cristiani, la Pasqua ricade per tutte le due chiese il 16 aprile. Nella gioia della celebrazione comune auguriamo alle sorelle e fratelli delle chiese ortodosse, con il loro saluto pasquale "Cristo è risorto! È veramente risorto!", una buona e salutare Pasqua.

Riconoscenti per la collaborazione. Vogliamo ringraziare le persone, e sono davvero tante, che in questi giorni in vario modo hanno offerto la loro collaborazione perché le celebrazioni della settimana santa e della Pasqua potessero realizzarsi nel migliore dei modi: dal gruppo liturgico, al gruppo pulizie e decoro della chiesa, ai lettori, al coro e ai chierichetti, ai volontari che hanno aiutato a preparare la chiesa per le liturgie e l'ulivo per la domenica delle palme. Un bel segno di amore per la parrocchia e di servizio alla comunità. Ma un grazie va pure alle persone anziane o malate che, non potendo uscire da casa e collaborare materialmente, con la preghiera aiutano e sostengono la nostra parrocchia alla quale continuano a rimanere affezionati.

Grande solidarietà. Nelle domeniche di Quaresima c'è stata davvero una grande generosità a favore del Fondo di solidarietà famiglia-lavoro, in particolare attraverso la cassetta posizionata all'ingresso della chiesa. Le necessità sono tante anche in parrocchia. Di aiuto c'è ancora tanto bisogno perché, nonostante annunci rassicuranti, la crisi economica continua a pesare e preoccupare ancora molto. Grazie per questa preziosa condivisione.

Ripresa del catechismo. La prossima settimana, con il ritorno a scuola, riprendono gli incontri di catechismo delle elementari, medie e cresimandi secondo i soliti orari e giornate. Rimettiamoci in cammino con entusiasmo e gioia per questo ultimo periodo di formazione alla vita cristiana dei nostri fanciulli, ragazzi e giovani, parrocchia e famiglia insieme.

Domenica della Divina Misericordia. La festa è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis". Suor Faustina Kowalska, religiosa polacca nata nel 1905 e proclamata santa nel 2000 da Papa Wojtyła, fu la prima a celebrare individualmente questa festa seguendo l'invito divino a lei perché richiamasse l'attenzione sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e perché stimolasse fra i credenti la fiducia nel Signore e la volontà di farsi personalmente misericordiosi.

Il Vangelo della Domenica (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



La mattina di Pasqua tutto è silenzio e immobilità, attorno sembra dominare vittoriosa la morte. Sola e impaurita Maria di Magdala giunge al sepolcro e lo scorge vuoto. La scena a questo punto si anima e i personaggi si scuotono dal torpore e iniziano a muoversi rapidamente. La prima è proprio Maria che corre da Pietro per annunciarli che il cadavere è stato trafugato. È la reazione spontanea di chi non sa ancora che la vita ha vinto la morte, non ha ancora compreso che Gesù è risorto. A correre, verso la fede, è poi Pietro e l'altro discepolo. Può darsi che in questo apostolo, l'evangelista Giovanni nasconda se stesso o sia il discepolo che Gesù amava. È certamente una figura dal carattere simbolico, rappresenta, infatti, il discepolo autentico, quello che incontrato Gesù senza esitazioni lo accompagna, lo conosce in profondità, lo segue disposto anche a donare la propria vita. Non ha un nome perché ognuno è invitato a inserire il proprio nome. Al sepolcro il discepolo e Pietro vedono le bende a terra e il sudario arrotolato ed hanno l'intuizione che il cadavere non è stato portato via da altri. Mentre Pietro è bloccato dai segni evidenti della morte, il discepolo comincia a percepire la vittoria della vita. L'annotazione finale è importante perché l'evangelista Giovanni sta indicando alla sua comunità e a tutti i cristiani, l'itinerario attraverso il quale si giunge alla fede. I segni che si vedono rimangono misteriosi e incomprensibili se non sono illuminati dalla Parola di Dio. Solo la Scrittura, infatti, apre la mente e il cuore alla comprensione della risurrezione di Gesù. Il discepolo autentico non ha bisogno di altre prove. L'illuminazione interiore che svela il Risorto guida nella vita di ogni giorno a vivere con coraggio e a testimoniare il Vangelo della vita, della salvezza.

PREGHIERA

*La tua Pasqua, Signore,
è primizia della nostra Pasqua
che ci strappa dalla tomba del peccato
e ci conduce nella pienezza della tua grazia.*

*Fa', Signore, che abbiamo Pasqua anche
tutti i poveri della terra,
tutti i perseguitati dalla violenza del potere,
tutti i profughi di ogni paese.*

*Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche
i giovani che hanno perduto le ali della speranza,
i bambini orfani e abbandonati,
le famiglie lacerate e divise.*

*Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche
gli uomini senza lavoro,
i malati negli ospedali
ed i barboni che dormono sui marciapiedi.*

*Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche
i campi abbandonati,
così che tornino a fiorire di messi
e tutta la terra
così che non sia sfruttata oltre ogni limite
e non sia sporcata dalla nostra indecenza.*

*Fa', Signore,
che tutto il creato e tutte le creature
abbiano Pasqua,
così che ci sia di nuovo
per tutto e per tutti
un primo mattino del mondo
ove le brutte cose di prima non ci sono più.
Amen.*